

economia

MILANO

GLI INDICI

Ftse Mib	+2,87
Ftse All Share	+2,76
Ftse Mid Cap	+2,15
Ftse Italia Star	+2,12

Dollaro Euro

ieri	1,0397
precedente	1,0416

Yen Euro

ieri	140,11
precedente	141,18

IL COMMENTO

Borse in recupero grazie a Francoforte Rallenta lo spread

RINO LODATO

Questa volta il colpaccio è riuscito. Grazie alla decisione a sorpresa della Bce di convocare un direttivo straordinario per definire uno scudo anti-spread a tutela dei debiti sovrani dei Paesi più esposti, come l'Italia, tutte le Borse hanno chiuso con forti rimbalzi dopo i crolli di lunedì e martedì. In verità, in Asia Sydney e Tokyo avevano chiuso negative sulla scia della conclusione in perdita di Wall Street martedì sera. Invece i mercati cinesi hanno finito in attivo grazie ai dati positivi sulla produzione del Paese del Dragone.

Milano ha recuperato ben oltre il 3%, per poi stabilizzarsi a +2,87%. Acquisti sulle banche, il settore più penalizzato nella corsa: ieri ha chiuso a 214 punti base (-10,48%), con il rendimento del Btp decennale sceso al 3,78%. Continua, invece, a indebolirsi l'euro nei confronti del dollaro, sceso sotto quota 1,04, e anche dello yen.

Non si stabilizzano neanche le materie prime energetiche: il petrolio è sempre caro, con il Brent a 120 dollari al barile, il Wti a 118; il gas ha subito una fiammata a causa delle riduzioni delle forniture all'Ue da parte di Gazprom, arrivando a 100 euro a MWh.

Nel frattempo, l'oro si conferma bene rifugio e nella confusione degli investitori è in aumento (+0,87%), raggiungendo 1.823,8 dollari l'oncia. Bene anche Wall Street, in attesa delle decisioni di ieri sera della Federal Reserve sui tassi d'interesse.

Dopo il caos c'è lo scudo anti-spread

La Bce lo varerà a luglio. Intanto la Fed alza i tassi dello 0,75%, arriverà al 3,4% a fine anno

Il primo strumento della Banca centrale europea sarà il reinvestimento dei bond in scadenza

DOMENICO CONTI

ROMA. Come previsto, ieri sera la Fed ha alzato i tassi di interesse dello 0,75% (prima volta dal 1994), prevede tassi di interesse al 3,4% alla fine del 2022 (cioè aumenti di mezzo punto ad ogni riunione fino a dicembre) e al 3,8% nel 2023. Inoltre, ha tagliato le stime di crescita Usa prevedendo un Pil in crescita dell'1,7% per il 2022 e per il 2023. In precedenza aveva stimato un Pil al +2,8% per quest'anno. L'inflazione è prevista attestarsi al 5,2% nel 2022 e al 2,6% nel 2023.

In questo scenario, da parte sua, la Bce mette in campo un nuovo scudo anti-spread e l'uso flessibile dei bond comprati col programma pandemico, da reinvestire man mano che arriveranno a scadenza. Dopo meno di una settimana di mercati nel caos per la stretta annunciata giovedì scorso, la Bce convoca una riunione d'emergenza e prende un impegno più deciso per spegnere l'incendio.

Una riunione durata oltre due ore, arrangiata in fretta e furia con una videoconferenza che ha fatto cancellare



Christine Lagarde

gli impegni di vari membri del Consiglio direttivo e che produce un comunicato con cui la Bce fa sapere di aver incaricato gli uffici tecnici di «accelerare il completamento di un nuovo strumento anti-frammentazione» da sottoporre poi al Direttivo. Potrebbe essere pronto per il meeting del 21 luglio, quello che fino a ieri era segnato in rosso come la data del primo rialzo dei tassi. La prima linea difensiva restano i reinvestimenti del "Pepp", il programma pandemico che sarà chiuso a fine mese, che potrebbero consentire di usare i rimborsi dei bond tedeschi che scadono, per fare un esempio, con Btp italiani.

Di fatto sono gli stessi impegni di una settimana fa, ma con una dose di concretezza maggiore. Una decisione accolta fra il giubilo di alcuni e le critiche di altri per gli impegni ancora va-

re il ripetersi della crisi del 2011-2012, quando l'inazione fece impennare lo spread fino a oltre 500 punti base. L'Europa non può permettersi un bis nella drammatica situazione economica e geopolitica causata dalla guerra di Putin. Certo, l'iper-inflazione è «inaccettabile», come dichiara il membro falco olandese Klaas Knot. Rimettersi a comprare bond va - sulla carta - nella direzione opposta. Ma «il rischio di frammentazione è nel mandato della Bce», ricorda il commissario Ue, Paolo Gentiloni. La logica è che mettere al sicuro i Btp potrebbe persino facilitare il compito di combattere l'inflazione: come spiega Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo, uno scudo anti-spread «non impedisce la nostra politica monetaria, ma è condizione necessaria per portare l'inflazione di nuovo al 2%».

Armao sblocca pagamenti alle imprese per 800 milioni

PALERMO. Pubblicato il bilancio 2022, la Regione sblocca il pagamento delle fatture pregresse emesse dalle imprese per un totale di circa 800 milioni di euro, al 50% per forniture sanitarie e al 50% per lavori eseguiti e riferibili per lo più ai dipartimenti Acqua, Energia, Rifiuti, Territorio e Ambiente e in minima parte Infrastrutture.

L'assessorato regionale all'Economia ha riunito il Gruppo di monitoraggio sui pagamenti alle imprese fornitrici e appaltatrici, istituito con decreto dall'assessore Gaetano Armao lo scorso gennaio e composto da rappresentanti degli assessorati Economia e Infrastrutture e dell'Ance Sicilia, per verificare lo stato di avanzamento della spesa.

L'amministrazione ha riferito che, dopo avere già pagato fatture arretrate per oltre 3 miliardi, grazie alla pubblicazione del bilancio ha potuto procedere al

riaccertamento dei residui passivi, dovuto per legge. Lavoro che è stato completato all'80% e che si è già tradotto in quattro decreti provvisori. Di conseguenza, alla fine del mese sarà pronto il testo della delibera definitiva da portare in Giunta per l'approvazione, in modo da rendere disponibili le somme dovute alle imprese, la cui erogazione, è stato precisato, richiederà una ventina di giorni. È presumibile, quindi, che i soldi arriveranno alle imprese a fine luglio.

L'Ance Sicilia ha preso atto degli impegni assunti e vigilerà sul loro rispetto, considerato che la crisi pandemica prima e ora il blocco della cessione dei crediti del Superbonus 110% hanno provocato una mancanza di liquidità senza precedenti, che si aggiunge al mancato incasso di queste fatture che, per motivi di procedure contabili, si è protratto in certi casi per quasi un anno.

INDAGINE DI MERCATO IMMOBILIARE

-Estratto dell'avviso-

L'Archivio di Stato di Agrigento con sede in Agrigento, Via Giuseppe Mazzini, 185, tel. 0922/602400 - fax 0922/613242 e-mail: as-ag@beniculturali.it pec: mbac-as-ag@mailcert.beniculturali.it

RENDE NOTO

che è interessato ad individuare un immobile da condurre in locazione, già disponibile (o da adeguare, con consegna entro il termine massimo di sei mesi dalla data della stipula del contratto e decorrenza economica dalla data di consegna) da adibire a Sede dell'Archivio di Stato di Agrigento. La sede deve essere ubicata nel Comune di Agrigento.

L'avviso di indagine è consultabile sui siti: <http://www.archivi.beniculturali.it> su Amministrazione trasparente <http://www.archiviodistatogrigno.beniculturali.it>

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 15/07/2022 a: Archivio di Stato, via G. Mazzini, 185 - 92100 Agrigento, a mezzo servizio postale con raccomandata a.r. o a mezzo di agenzia autorizzata, ovvero essere presentata a mano all'indirizzo suindicato.

Agrigento li 16/06/2022

IL DIRETTORE

DOT.SSA ROSSANA FLORIO

A.I.R.

A.I.R.S.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LA RICERCA SULL'AIDS

via Asiago, 38 - CATANIA
Tel. 800.010.700 - fax 095.374010
C/c post. n° 12519955

ASSOCIAZIONE VENDITE E CUSTODIE

Via Gianbattista Impallomeni, 43 - 95123 Catania
Tel. 095 8175684 - e-mail: avec2016@outlook.it

TRIBUNALE DI CATANIA - ESEC. IMM. N. 991/14 R.G.E.

LOTTO UNICO - Comune di Catania (CT) via Poggio D'Aquila, 6. Abitazione al p.2° di vani 3,5 catastali. Abitato dai debitori esecutati ex art 560 c.p.c. **Prezzo base: Euro 81.600,00 (Offerta Minima Euro 61.200,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 4.500,00. Vendita senza incanto: **09/09/2022 ore 17:00**, innanzi al professionista delegato avv. Filippo Budello c/o la sede A.V.E.C. in Catania, via Impallomeni n. 43. Deposito offerte il mar e gio. h. 17:30-19:30 fino al 08/09/2022 presso la suddetta sede. Maggiori info presso la sede A.V.E.C. previo appuntamento, tel 095 0920568/8175684 email avec2016@outlook.it e su www.tribunale.catania.giustizia.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappellocatania.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4242484**).

TRIBUNALE DI CATANIA ESEC. IMM. N. 57/20 R.G.E. VENDITA SINCRONA MISTA

Lotto UNICO - Comune di Aci Sant'Antonio (CT) via Mazzasette n. 99. Opificio di ca. mq 2.556 a 3 elevazioni f.t. (piani T-1°-2°) con ampio spazio esterno di ca. mq 3.847. Concesso in comodato a titolo precario oneroso. Situazione cat.le ed edilizia meglio descritte nella perizia agli atti della quale è necessario prendere visione. **Prezzo base: Euro 1.047.000,00 (Offerta Minima Euro 785.250,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 15.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: **08/09/2022 ore 11:00**, partecipabile innanzi al prof. delegato avv. Sonda Gianino c/o il proprio studio in Catania, corso Italia n. 13, p.1°, o telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 07/09/2022 presso il suddetto studio legale, o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziact.it. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 095381472 e su www.tribunale.catania.giustizia.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappellocatania.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4236335**).

PROSSIMA USCITA

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2022

ASTE GIUDIZIARIE

Per info sulle aste giudiziarie consulta il nostro sito www.dsepublicita.it

oppure chiama i seguenti numeri:
tel. 095 7306249
cell. 329 6193557

DSE PUBBLICITÀ

f i

LA SICILIA

Lettori 234.000 dati audipress 2/2020

COMMISSIONE FINANZE

Fisco e catasto ok alle modifiche il testo va in Aula

ROMA. Verrà ricordata soprattutto per il braccio di ferro sulla riforma del catasto, alla fine modificata eliminando il valore patrimoniale e con un richiamo implicito a quello di mercato. Ma nella delega fiscale, che dopo sette mesi di scontri ha avuto il via libera della commissione Finanze alla Camera, ci sono i pilastri di una riforma che mira a ridurre le aliquote Irpef a partire dai redditi medio-bassi, confermare le cedolari, introdurre il cashback fiscale (con priorità alle spese socio-sanitarie), a superare l'Irpe e razionalizzare l'Iva.

Tutto, però, resterà sulla carta senza i decreti attuativi. C'è tempo 18 mesi - dopo l'approvazione della Camera attesa da lunedì e quella definitiva al Senato. Turbolente sono state le sedute sul catasto, con la spaccatura della maggioranza rientrata a fine maggio. Grazie a una mediazione che, secondo Lega e Fi, ha scongiurato una stangata, mentre per il centrosinistra ha esplicitato un concetto già chiaro, la nuova fotografia degli immobili attesa per il 2026 non influirà su Imu e Isee. E, comunque, i partiti hanno ottenuto di inserire una clausola di salvaguardia secondo cui dalle nuove norme introdotte non deve derivare un incremento della pressione tributaria.

In commissione è stato aggiunto anche che la revisione dell'Iva dovrà tenere conto dell'impatto ambientale dei prodotti.